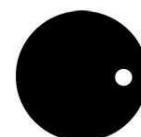


globus et locus

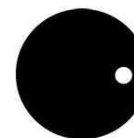
GLOBUS ET LOCUS

Attività 2013-2014

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PIERO BASSETTI



PREMESSA	pag. 2
COMPAGINE SOCIALE	pag. 4
ATTIVITÀ	pag. 6
1. FORMAZIONE E CULTURA POLITICA PER GLI ATTORI GLOCALI	
1.1 Progetto “Glocalism. Journal of Politics, Culture and Innovation”	pag. 7
1.2 Sistema camerale e iniziative di formazione	pag. 8
2. GLOBAL GOVERNANCE: MACROREGIONI e GLOCAL CITY REGION	
2.1 Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea milanese	pag. 10
2.2 Rete Consultiva per Milano glocal city region	pag. 11
2.3 Il progetto “Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell’area milanese”, con SEA Spa	pag. 14
3. NUOVE CIVILIZZAZIONI / DEMOS	
3.1 Il Progetto Italic	pag. 15
3.2 Il pensiero sull’italicità: rapporti col mondo del sapere e attività editoriale	pag. 17
3.3 Lo studio delle nuove mobilità del mondo glocal: Il Centro Altreitalie di Globus et Locus	pag. 18
3.4 Il rapporto con i media italic	pag. 19
3.5 Il lavoro con la rete camerale e con la business community italic	pag. 19
3.6 Sistemi di alleanze e network del Progetto Italic	pag. 20
RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE	pag. 21
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL’ASSOCIAZIONE	pag. 22

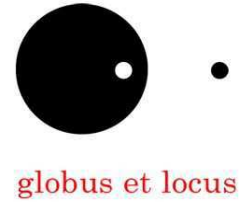


PREMESSA

Sin dalla sua nascita, Globus et Locus si è posta come un luogo di incontro, ricerca e progettualità e come strumento per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide che il **glocalismo** impone agli assetti culturali, sociali e politici odierni e alle relative istituzioni.

Nel corso degli anni l'Associazione ha trovato progressivamente legittimazione, attraverso le sue attività di studio e di progettualità, qualificandosi come un significativo punto di atterraggio delle sfide che la glocalizzazione poneva ai propri soci e agli attori glocali impegnati ad affrontare i set di problemi e di opportunità posti dai nuovi scenari. L'evoluzione del contesto sociale e politico di riferimento, sia a livello globale, che nazionale e locale, se da un lato ha confermato la validità delle intuizioni iniziali di Globus et Locus, dall'altro ha messo in evidenza la necessità di una svolta nel suo lavoro. Alla luce del fatto che il glocalismo è ormai un dato riconosciuto e acquisito, l'Associazione ha preso atto del cambiamento di ruolo cui è sfidata, spostando l'asse della sua azione verso le domande concrete di riorganizzazione strutturale e sovrastrutturale implicate dall'affermazione della società glocalizzata.

La consapevolezza delle classi dirigenti alle sfide sopra menzionate è infatti cresciuta nel tempo. È oggi a fianco e insieme a esse che **Globus et Locus è impegnata a formulare dei set di risposte adeguate rispetto alle domande implicate dai fenomeni glocali**. Di fronte a tale complessità, l'associazione Globus et Locus ha da un lato consolidato le azioni tese a rafforzare la propria base culturale di riferimento, dall'altro finalizzate al rafforzamento della rete di interlocutori e di alleanze con cui lavorare nella direzione di un supporto sempre più incisivo alle policy degli attori glocali.



Coerentemente con l'approccio originale e innovativo che ancora ne contraddistingue l'operato, l'Associazione potendo contare su una membership in evoluzione che aggrega le diverse tipologie di protagonisti del glocalismo, si muoverà con rinnovato **impegno** nel prossimo anno **per sostenere la capacità di azione politica innovativa dei propri aventi causa** e l'**elaborazione di strategie comuni** adeguate al contesto globale in cui operano.

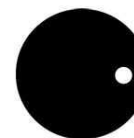
COMPAGINE SOCIALE

Globus et Locus nel corso del 2013 ha pertanto confermato la tendenza a un ampliamento e diversificazione della propria compagine sociale lungo due linee: attraverso il **consolidamento del rapporto con i nuovi soci di natura istituzionale** come il **Comune di Milano** da un lato, e dall'altro con il **rafforzamento della presenza nella sua membership di soggetti imprenditoriali** come **Autogrill, Citylife/Generali e Sea**, con i quali si è lavorato per interpretare e declinare concretamente alcuni dei set di problemi posti al nostro contesto dal raccordo tra dimensione funzionale e globale. Questa configurazione della membership rappresenta una nuova sfida per l'Associazione ai fini dell'individuazione di modalità di servizio e di progettualità adeguate, da impostare insieme ai propri soci attraverso un confronto continuativo.

Con questi soci, e in particolare con il Comune di Milano, si è continuato ad affrontare le principali problematiche relative al ruolo delle aree urbane nel contesto globale e alla promozione del profilo glocal della city region milanese e padana. Il rapporto tra la dimensione urbana e quella di livello macro-regionale è stato inoltre al centro dell'interlocuzione con le due **regioni socie, Lombardia e Puglia**, anche in funzione dell'apertura alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva macro-regionale, europea e mediterranea. Sull'approfondimento di questo tipo di problematiche, Globus et Locus può contare sull'apporto significativo, sul piano culturale e conoscitivo, del lavoro delle fondazioni, e in particolare della Compagnia di San Paolo, con cui prosegue anche il supporto al lavoro di ricerca sulle nuove mobilità portato avanti dal Centro Altreitalie.

Sempre in ottica macro-regionale Globus et Locus considera importante anche il rapporto con il **Comune di Lugano** e l'area ticinese, nodo strategico della macro-regione subalpina per funzioni rilevanti come la logistica e i trasporti (Alptransit) ma anche sul piano della cultura e dell'identità italiana.

Particolarmente significative permangono inoltre le attività svolte in stretto accordo con il sistema camerale, che attraverso la presenza della **Camera di Commercio di**



globus et locus

Milano, dell'**Unione Regionale Lombarda** e dell'**Unione Nazionale**, ben connotano il rapporto, da sempre di grande rilevanza, tra Globus et Locus e la rete delle Camere di Commercio. In questo quadro, a partire dal 2014 muterà il rapporto con le Camere di Commercio di Torino e Trieste, che verrà declinato sul piano dell'individuazione di progetti specifici di collaborazione.

Infine, come emerge anche nella presente relazione, nell'ultimo anno l'Associazione ha puntato molto sul rafforzamento della propria piattaforma culturale di riferimento, per il quale centrale risulta il rapporto con le reti del sapere e le università, a partire dall'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, ma anche attraverso la collaborazione di altri atenei.

Per il 2014 Globus et Locus continuerà a lavorare per il consolidamento della propria base associativa, rivolgendosi agli attori, istituzionali e non, che fanno del glocalismo la loro dimensione di riferimento, dando corpo a un sistema di reti e alleanze. L'Associazione intende dunque rinnovare l'impegno per il 2014 verso l'identificazione e l'acquisizione formale di quegli enti che, per finalità e missione, costituiscono il terreno ideale di azione di Globus et Locus.

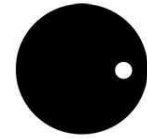
ATTIVITÀ

Il lavoro di Globus et Locus è indirizzato a fare sintesi e a **promuovere sinergie progettuali e operative fra attori territoriali e attori funzionali** sul piano di una lettura avanzata della realtà emergente e di un comune orizzonte strategico e progettuale. Si tratta di una sfida difficile, ancor di più se inserita in un contesto storico ed economico particolarmente complesso, come quello attuale.

Per questo motivo, nell'ultimo anno Globus et Locus ha lavorato con un approccio maggiormente orientato alla prassi, lungo i suoi tre consolidati percorsi progettuali:

- il percorso orientato alla **formazione** al sistema politico culturale di riferimento per le classi dirigenti (paideia);
- il percorso sulla **nuova governance globale** (nomos), con un focus particolare sull'affermazione storica delle macro-aree regionali e delle grandi aree metropolitane in ottica glocal e smart, tra cui l'area padana e Milano, crocevia tra Europa e Mediterraneo;
- il percorso sull'italicità e più in generale dei **nuovi popoli e civiltà globali** (demos).

Nel 2014 l'Associazione intende operare coerentemente con i tre percorsi di riferimento, ma con rinnovato approccio e ruolo. Particolare spazio sarà infatti dedicato alla riflessione strategica sul ruolo di Globus et Locus, alla verifica del suo assetto attuale e della sua natura rispetto alle sfide emergenti (**terza rivoluzione industriale, governance globale**). Nella prassi questo presuppone un consolidamento di Globus et Locus come soggetto propulsore di cultura sul glocalismo (Journal, Italici, nuove imprese e statualità) e di connettore di reti (governance urbana e macro-regionale, Milano glocal ed Expo).



FORMAZIONE E CULTURA POLITICA DI RIFERIMENTO PER GLI ATTORI GLOCALI (PAIDEIA)

Progetto "Glocalism. Journal of Politics, Culture and Innovation"

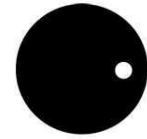
La **grande sfida dell'era postmoderna** è quella di **proporre nuovi paradigmi** per comprendere le dinamiche del mondo che si è ormai glocalizzato. Basti pensare a fenomeni quali il **progressivo declino degli stati nazionali**, **l'emergere di nuovi protagonisti** - in primo luogo le glocal cities - e il **fenomeno crescente delle mobilità** e dell'ibridazione fra culture e popoli diversi. Emerge dunque, un urgente bisogno di strumenti culturali adeguati a interpretare i nuovi scenari proposti dal glocalismo.

Per poter affrontare le sfide della glocalizzazione con una cultura politica aggiornata che incorpori i dati e le riflessioni più valide e innovative, nel corso del 2013 Globus et Locus ha creato un locus al servizio di coloro che intendono sviluppare delle riflessioni e delle azioni sistematiche intorno a questi temi. Da qui è nata l'idea di realizzare il journal **"Glocalism". Journal of culture, politics and innovation**.

Il journal "Glocalism" nasce con un intento inedito e innovativo: creare un ponte fra la riflessione teorica sul glocalismo e la prassi istituzionale e politica a esso ispirata. Si tratta di un approccio che da sempre caratterizza il lavoro di Globus et Locus. Il journal è stato pensato come uno spazio coerente con la dimensione virtuale e reticolare del web, e dunque come un medium totalmente online, a libero accesso e cross disciplinare, pubblicato a cadenza quadrimestrale da Globus et Locus.

Una rivista peer-reviewed, della quale hanno accettato di far parte, come membri del comitato direttivo, alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del pensiero glocal: **Arjun Appadurai, Zygmunt Bauman, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Robert J. Holton, Tony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak**.

Dal confronto con i membri del comitato direttivo è emersa la proposta di dedicare il primo numero al tema dell'"Hybridity". Una fra le prime problematiche incontrate dal glocalismo è, infatti, quella della mediazione tra globale e locale - come ben



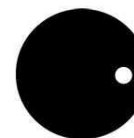
evidenziato dai contributi di Zygmunt Bauman e di Roland Robertson - e sul piano culturale e sociale, della conciliazione fra individualizzazione e ibridazione, alla luce della dimensione della pluri-identità. A conferma dell'importanza del tema proposto, in risposta al call for papers sono pervenute numerose proposte di articoli da ricercatori di tutto il mondo, diverse fra loro per argomento e ambito disciplinare. Proprio sul tema dell'ibridazione, è stato realizzato un colloquio/intervista fra Piero Bassetti e Zygmunt Bauman, in occasione della presenza di Bauman a Milano all'evento "Meet the Media Guru" del 9 ottobre 2013, cui Globus et Locus ha collaborato.

Coerentemente con la natura a cavallo tra riflessione e prassi del journal "Glocalism", si è scelto di dedicare il secondo numero alla tematica "**Nutrire il pianeta. Energia per la vita**", che, oltre al fatto di essere oggetto dell'Expo 2015 di Milano, riguarda fenomeni chiaramente globali quale la nutrizione, l'energia e la sostenibilità. Attraverso il journal, si intende cogliere l'opportunità di riflettere con un approccio glocal (da Milano per il mondo) sui temi di portata universale alla base dell'Esposizione, quindi anche su come **Milano può sviluppare un discorso egemonico per l'Expo**, facendo leva sul proprio "**genius loci**". Per questo motivo, parallelamente alla realizzazione del numero in oggetto, si stanno avviando sinergie con la Società Expo2015 e con altre realtà impegnate in progetti di standing scientifico sui temi dell'Esposizione, come il Laboratorio Expo promosso dalla Fondazione Feltrinelli.

Dopo una prima fase sperimentale di lancio della rivista, Globus et Locus intende lavorare al rafforzamento della struttura editoriale e redazionale del journal e all'allargamento della rete di intellettuali e studiosi coinvolti. Se in questa prima fase il progetto è stato sostenuto con risorse interne dell'Associazione, per il suo sviluppo futuro si rende fondamentale il reperimento di risorse ad hoc.

Sistema camerale e iniziative di formazione

Sul piano della formazione alle problematiche glocal, Globus et Locus ha proseguito nel 2013 l'attività di collaborazione con Unioncamere per la realizzazione in comune di iniziative di approfondimento e formazione, destinate alla classe dirigente del mondo



camerale. Su queste tematiche di interesse strategico, nel **marzo 2013** abbiamo organizzato un **incontro seminariale con i membri dell'Ufficio di Presidenza di Unioncamere**, seguito del precedente seminario di formazione del 2012. Introdotto dalle relazioni dei Presidenti Dardanella, Bassetti, di Antonio D'Atena e Giuseppe Tripoli, l'incontro ha costituito un significativo momento di incontro e di dibattito, a partire dalla consapevolezza dei bisogni e delle necessità delle camere nel contesto attuale. A questo incontro, è seguita nel corso dell'anno una fitta interlocuzione con il sistema camerale, per un supporto sulle principali problematiche legate ai processi di riorganizzazione istituzionali, sia a livello locale sia nazionale.

Il lavoro di **sostegno al processo di "autoriforma" del sistema camerale** e di promozione di processi generativi e di crescita della sua classe dirigente, è proseguito nel corso del 2013 anche nell'ambito dell'Unione Regionale delle camere lombarde. Insieme a esse, Globus et Locus ha collaborato alla **definizione della piattaforma della X Assise degli Amministratori**, tenutasi a **Lecco il 26 novembre 2013** sul tema **"Verso la Terza Rivoluzione Industriale: nuove imprese e nuove istituzioni"**.

La terza rivoluzione industriale è un vero e proprio salto di paradigma prodotto dalla globalizzazione. Le istituzioni camerali si trovano infatti a operare in un contesto in profonda trasformazione, in cui la crisi in atto ha comportato un significativo ripensamento dei modi di "fare impresa". Le nuove dinamiche che trasversalmente interessano la popolazione delle imprese hanno infatti caratteristiche di discontinuità: dalle nuove imprese "figlie della crisi", ai "makers", alle piattaforme tecnologiche, al crowdfunding, al coworking, agli incubatori, ai parchi tecnologici. Le camere di commercio sono dunque sfidate ad avere interfacce con le imprese innovative, appartenenti a diverse reti funzionali, che domandano allo stesso territorio servizi molto diversi. Nel 2014 Globus et Locus, lavorando a fianco delle camere di commercio a partire da quelle presenti nella propria membership, intende proseguire nel supporto strumentale al processo di innovazione e autoriforma del sistema camerale.

Nella sua funzione di locus di confronto e di interconnessione tra soggetti ed esperienze formative sulla dimensione glocal, Globus et Locus ha inoltre consolidato i rapporti, attraverso la promozione di **riunioni e incontri seminariali**, con strutture come **Eupolis, Ispi, Ipres, Nibi, Scuola Nazionale d'Amministrazione**. Proprio con Nibi e SNA, Globus et Locus ha collaborato nella messa a punto della piattaforma per il **seminario "Investimenti in Italia. La pubblica amministrazione dialoga con le imprese"** del **19 novembre 2013**, in cui l'intervento di Globus et Locus ha messo in evidenza le problematiche relative alle sfide e opportunità che il glocalismo comporta nel dialogo tra imprese e pubblica amministrazione.

GLOBAL GOVERNANCE: MACROREGIONI E GLOCAL CITY REGION

L'analisi del sistema globale evidenzia il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e da alcune metropoli quali "snodi" di un sistema di interconnessioni e funzioni su scala globale. In linea con questa tendenza storica, nel corso del 2013 Globus et Locus ha proseguito e ampliato il lavoro reticolare di aggregazione di attori di riferimento nell'ambito della **governance delle glocal city regions**.

La glocalizzazione sta infatti configurando sempre di più **le glocal city come plessi di reti e di flussi che vivono nella mobilità**, in primo luogo delle intelligenze, e che si raccordano attorno a nodi di riferimento, cortocircuiti tra globale delle eccellenze e delle funzioni e locale delle specificità.

Sono aree in cui il tradizionale spazio urbano non delimita più l'ambito territoriale entro il quale prendono forma attività e relazioni, ma la cui esistenza è organizzata dalla mediazione tra le funzionalità e la morfologia del territorio.

Macroregioni e governance in ottica glocal ed europea

Fin dalla sua nascita Globus et Locus ha lavorato con impegno sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni **con particolare riferimento all'area padana**. Questa centralità, già intuita

nell'evoluzione della membership dell'Associazione, oggi trova ulteriore evidenza nella fase storica e istituzionale che stiamo attraversando.

Sulla **scena europea e globale** si stagliano ormai con estrema concretezza **esperienze macroregionali a carattere funzionale, reticolare**, «a geometria variabile». In questo quadro si pone la problematica del ruolo e dell'identità delle grandi aree regionali come il Nord e il Sud Italia. Gli slittamenti di sovranità legati al processo di glocalizzazione (nuove aggregazioni meta-nazionali e sub-nazionali, evoluzioni nella sfera della governance) ne hanno delineato un profilo in divenire: esso esiste come parte del continente euro mediterraneo, e prova a fare sistema con il resto dell'Europa e del mondo.

Nel 2013 Globus et Locus, in continuità con le esperienze fatte in passato, ha proseguito il lavoro con i propri soci regionali, **Lombardia** e **Puglia**, e con i loro istituti di ricerca (Eupolis e Ipres) sulle implicazioni istituzionali e di governance relative a questi processi, favorendo anche un **interessante dialogo tra le due regioni**. Per il 2014 Globus et Locus intende promuovere delle occasioni seminariali in collaborazione con i propri soci, di **riflessione prepolitica e culturale sulle trasformazioni sovrastrutturali** (nuova statualità, glocal city regions) e **strutturali** (nuove imprese, Terza rivoluzione industriale) che sfidano i sistemi regionali e macroregionali. Globus et Locus collaborerà, inoltre, a un volume sulla **“Macroregione Nord e le Alpi”** in vista del **Convegno sull'Euroregione Alpina** che si terrà a Milano nel giugno 2014.

Per il 2014 Globus et Locus intende dunque rafforzare la collaborazione e il supporto alle istituzioni direttamente coinvolte e interessate alla problematica delle glocal e smart city-regions in evoluzione nel contesto europeo e globale.

Rete Consultiva per Milano glocal city region

In questo contesto si è inserito il lavoro di animazione di una rete consultiva per Milano glocal city svolto da Globus et Locus, coerentemente con l'**incarico affidato nel**

dicembre 2011 dal Sindaco di Milano al suo presidente, Piero Bassetti, al fine di svolgere una funzione consultiva per la promozione del profilo glocal di Milano.

Come Rete Consultiva si è deciso di sviluppare, nello specifico, una modalità operativa attraverso la quale organizzare dei **momenti relazionali**, finalizzati a compiti di sapere e di **presa di coscienza, nella cittadinanza e nelle istituzioni, della trasformazione di Milano da città internazionale a città glocale**. Da questo lavoro di approfondimento e di aggregazione reticolare è emerso un primo percorso orientato al problem setting, che è stato riassunto nel **“Rapporto della Rete Consultiva per Milano glocal city”**, **presentato al Sindaco di Milano nel gennaio 2013** e che è stato condiviso e discusso nei mesi successivi con numerosi attori e interlocutori strategici della Glocal City e dell’area padana, raccogliendo da tutti un generale consenso all’iniziativa e alle problematiche poste.

Utilizzando il “Rapporto” come piattaforma di partenza, con gli interlocutori via via coinvolti in un’ottica di confronto reticolare – provenienti dal mondo delle istituzioni, università, pmi e multinazionali, terzo settore, media e comunicazione – abbiamo lavorato sulla collocazione di **Milano, come glocal city region del Nord Italia**, in un mondo la cui organizzazione sta mettendo sempre più in evidenza il ruolo globale delle città e delle grandi regioni urbane, secondo uno schema che ha riferimento teorico nel tipo di analisi portate avanti, tra gli altri, da scienziati sociali e geografi quali Saskia Sassen, Allen J. Scott, Pierre Seltz.

Tra le attività più significative che hanno impegnato Globus et Locus nell’ambito della Rete Consultiva per Milano glocal city, ne ricordiamo alcune.

- Il **Public Hearing “Verso una strategia per Milano Smart City”**, promosso il **19 aprile 2013** dal Comune e dalla Camera di Commercio di Milano, che ha costituito un’importante occasione pubblica di riflessione e dibattito sui temi riguardanti lo sviluppo di Milano come glocal e smart city, che rappresentano uno dei focus principali dell’attività di Globus et Locus. In quella sede l’Associazione ha tenuto una relazione sulla necessità di interpretare la smartness di una città come la capacità nel suo

insieme di interpretare la propria vocazione. Ha evidenziato inoltre come, nel caso di Milano, tale vocazione non possa prescindere dalla sfida dell'Expo 2015. In questo lavoro, Globus et Locus si è confrontata in primo luogo all'Assessore alle Politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca, Smart City, Cristina Tajani, che è stato designato dall'amministrazione milanese come interfaccia della Rete Consultiva per Milano glocal city. Per le problematiche relative alla smart city, **Globus et Locus è anche partner scientifico della "Smart City Exhibition"**, la cui seconda edizione si è tenuta con successo a Bologna dal 16 al 18 ottobre 2013.

- **Attività legate a Expo.** A partire dal quadro esposto, risulta naturale che l'attività di Globus et Locus nel 2013 abbia avuto un'attenzione particolare su Expo 2015, e in misura ancora maggiore ne avrà nel corso del 2014. Expo 2015, infatti, con il suo tema planetario, rappresenta nei contenuti la prima esposizione di un mondo glocal. La candidatura della Milano glocal a un ruolo egemonico sui temi della nutrizione e della sostenibilità, costituisce una sfida complessa nei contenuti e nelle modalità. Nell'ultimo anno il ruolo di Globus et Locus si è configurato innanzitutto nell'interlocuzione con le istituzioni socie che saranno protagoniste dell'esposizione (comuni, regioni, sistema camerale), e nel supporto a loro progettualità specifiche (Sea, Autogrill). Ma anche nei rapporti con altri attori rilevanti (università, ricercatori, imprese). Tra gli eventi che, in questo ambito, hanno visto la collaborazione di Globus et Locus, ricordiamo la **partecipazione al Panel su Milano** nell'ambito della presentazione dell'**Osservatorio Altagamma del 28 ottobre 2013**; il Workshop "**Grandi eventi e legacy – l'eredità dell'Expo 2015**" promosso dal **Politecnico di Milano**, la tavola rotonda "**Milano città di Expo**" promossa il **27 gennaio 2014** dalla **Fondazione Corriere della Sera**. Un saggio di Globus et Locus sul tema di Expo, con un focus particolare sul "genius loci" di Milano nel campo nella nutrizione, aprirà il **Rapporto Ambrosianeum 2014**.
- Incontri con comunicatori e con rappresentanti di reti (giugno e ottobre 2013). Nell'attività di aggregazione della Rete Consultiva, si è lavorato per **coinvolgere il più possibile gli attori delle reti che innervano la glocal city**. Per questo motivo nel mese

di giugno è stato fatto un incontro preliminare con alcuni esperti di comunicazione e reti (tra cui *Wired*, *Voices from the Blogs*, ecc.) e nell'ottobre 2013 è stata organizzata una riunione allargata con interlocutori rappresentativi di alcune tra le principali reti funzionali della glocal city region milanese (trasporti e mobilità, energia, università, sistema camerale, fiere, informazione, distribuzione ecc.). Le funzioni coinvolte attorno al tavolo sono state di due tipi: reti che derivano la loro organizzazione dagli strumenti della funzione che esprimono (es. energia, trasporti) e reti che ricavano la loro logica da una coesistenza sistemica di poli e nodi di natura diversa (grande distribuzione, fiere, informazione). Dalla discussione e riflessione comune, si sono iniziate a delineare alcune delle problematiche relative alle “policy implications” e alle “politics implications” del loro ruolo di attori della glocal city.

- **Città Metropolitana:** nell'ambito della Rete Consultiva è stato avviato un **confronto con l'amministrazione milanese** per una riflessione comune su come l'adempimento legislativo della creazione della Città Metropolitana si componga con la consapevolezza della specificità di Milano, non solo sul piano amministrativo e urbano, ma anche nella sua dimensione di città glocale, e reticolare. Questo lavoro di supporto proseguirà nel 2014 in linea con il percorso di attuazione della legge sulle città metropolitane.

Su tutte le problematiche fin qui esposte e su altre che emergeranno nel 2014 nel proseguimento del lavoro, Globus et Locus si considera strumentale all'avvio di una prassi di scambio finalizzato di informazioni, saperi e progettualità tra gli attori di riferimento della glocal city milanese e padana.

Il progetto “Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo nell'area milanese”, con SEA Spa

La collaborazione con la società SEA S.p.A, avviata nel 2011, si è consolidata nel corso del 2012, anno in cui SEA è entrata a far parte della compagine associativa di Globus et Locus. Nel 2013, si è realizzato il Progetto di Ricerca “**Atlante dei flussi e delle opportunità del trasporto aereo dell'area milanese**”. Tale progetto, che si

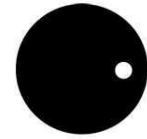
colloca sulla scia dei lavori di ricerca realizzati da Globus et Locus insieme alla Camera di Commercio di Milano per analizzare i processi di mobilità che attraversano l'area milanese, è scaturito da una serie di confronti strategici fra l'allora presidente di SEA, Giuseppe Bonomi, e il presidente di Globus et Locus, Piero Bassetti. Da tali confronti era emersa l'idea di realizzare uno strumento che, nella forma innovativa dell'Atlante, consentisse di fare una rappresentazione dei flussi avionici del sistema aeroportuale milanese (Malpensa, Linate e Orio al Serio) e attraverso tale rappresentazione capire in che misura Milano (e più complessivamente l'area padana) è una glocal city, in grado di porsi come nodo della rete globale.

Lo scopo della ricerca, condotta in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, è stato sin dall'inizio quello di realizzare uno strumento di problem setting in grado di **stimolare un approccio eterodosso e glocal alle problematiche avioniche del sistema milanese**. Da questo lavoro è emersa infatti una rappresentazione innovativa – anche grazie alla forma inedita dell'Atlante – delle modalità attraverso le quali la glocal city di Milano è interconnessa con il mondo. Inoltre, dalla lettura dell'Atlante sono emersi, come riconosciuto da Sea, elementi di interesse strategico che potrebbero costituire il punto di partenza per prospettare scenari di sviluppo futuri anche in vista delle sfide che la glocal city di Milano si troverà a gestire nei prossimi anni, in primo luogo Expo 2015.

IL PROGETTO ITALICI

Il Progetto Italici si inserisce nell'ambito delle attività di Globus et Locus relative alla problematica delle **nuove identità e forme di aggregazione** del mondo glocal.

I crescenti **processi di mobilità**, i cambiamenti nell'organizzazione del territorio, la **caduta del concetto di confine** hanno favorito la **nascita di nuove connessioni**, che sempre più, secondo Globus et Locus, si stanno organizzando in **"civilizzazioni"**. In tali comunità globali, caratterizzate da pluri-appartenenze e pluri-identità, acquista un'importanza centrale il valore del multiculturalismo e dell'ibridazione.



Per quanto riguarda gli italici, il 2013, in continuità con quanto fatto nel 2012, è stato un anno particolarmente significativo, alla luce di alcune esperienze importanti: in primo luogo il convegno **“Italicity. The Languages of Italy in United States between Tradition and Innovation”** promosso dall’**Università della Pennsylvania** in collaborazione con Globus et Locus e svoltosi a Philadelphia, il 3-5 Aprile 2013 in occasione dell’Anno della cultura italiana negli Stati Uniti. Il convegno ha costituito una tappa importante del processo di aggregazione degli italici, portando a un concreto riconoscimento, in un ambiente prestigioso come quello dell’Università di Pennsylvania, delle potenzialità della civilizzazione italice e l’importanza di lavorare in rete sui suoi possibili nuovi linguaggi e forme di aggregazione. Il convegno si è configurato anche come un “fatto politico”, oltre che come momento di riflessione intellettuale. Tema, questo, colto e ben messo in evidenza anche dal Ministero degli Affari Esteri, che, nel sito ufficiale di 2013, Italy in US, nel presentare l’evento ha sottolineato che “La civiltà italice è nata da una serie di fenomeni multipolari generati dall’incontro di diverse culture. [...] La questione è cruciale anche per la politica estera: in un mondo “glocal”, le relazioni politiche e culturali devono essere mantenute anche con “italici” che non parlano necessariamente italiano e che sono interessati a riscoprire il “parlar materno” di dantesca memoria.”

Sempre nell’ambito di “2013, Italy in US” si segnala l’iniziativa dagli importanti risvolti italici **“Making in Italy/Making in US: Artisanhip, Technology and Design. Innovating with Beauty”**, svoltasi a San Francisco e promossa dalla Fondazione Giannino Bassetti.

La “civilizzazione” italice, i cui membri sparsi nel mondo sono caratterizzati da pluri-identità e da multilinguismo, è sempre più, secondo noi, un commonwealth di culture e di esperienze che sta avviando un percorso di aggregazione con modalità bottom up. Se Globus et Locus fino ad ora ha esercitato una funzione prevalentemente propositiva e di stimolo alla presa di coscienza dell’esistenza dell’italicità, oggi si percepisce una crescente consapevolezza, da più parti nel mondo, circa la natura di questa appartenenza identitaria. Ciò significa che, da propulsore, Globus et Locus è sempre più sfidato a essere anche risponditore a stimoli e istanze che provengono dall’esterno.

Il pensiero sull'italicità: rapporti col mondo del sapere e attività editoriale

Di fronte a questa evoluzione del progetto italici e alla crescente mole di proposte progettuali provenienti da soggetti diversi, Globus et Locus considera fondamentale in primo luogo intensificare il processo di **ispessimento del proprio pensiero**. I temi al centro del nostro lavoro nel corso del 2013 hanno riguardato in particolare la natura della global community italica, le sue possibili forme di unità e di statualità, i suoi molteplici linguaggi e le sue modalità di comunicazione. Su questo fronte, un'**alleanza** particolarmente **strategica** è quella **con la University of Pennsylvania** e il suo **Center for Italian Studies**, diretto dal Prof. Fabio Finotti. Oltre alla UPenn, l'Associazione ha potuto e può contare sulla collaborazione con diverse realtà e organizzazioni nel mondo. L'attività di networking di Globus et Locus si sviluppa infatti in modo continuativo con soggetti quali la CUA e il Calandra Institute di New York, l'Università di Zurigo, l'Usi di Lugano e naturalmente il Centro Altreitalie di Globus et Locus.

Nel 2013, sempre sul fronte del rafforzamento del pensiero, è proseguito, arrivando a una fase conclusiva, il lavoro dedicato alla documentazione per un **testo/messaggio funzionale all'intento di favorire l'aggregazione degli italici dei 5 continenti**, stimolandoli a prendere coscienza di come un fatto innegabile - la globalizzazione - possa offrire loro un'opportunità di svolgere un ruolo importante nel mondo, a patto che riescano a "svegliarsi" nel Terzo Millennio come "italici". Alla stesura di tale messaggio, è da tempo impegnato il presidente Piero Bassetti.

Si segnala altresì che, dalla collaborazione con il giornalista Niccolò d'Aquino è nata la proposta, a lui affidata, di realizzare un **ebook** dal titolo **La rete italica**, edito da IDE, Italic digital edition. Questo lavoro è finalizzato a valorizzare e a diffondere il ricco materiale prodotto e raccolto negli anni da Globus et Locus, ripercorrendo l'evoluzione del pensiero di Bassetti sull'italicità e i contributi di coloro che hanno contribuito allo sviluppo e all'animazione del discorso italico.

Significativa è stata, nel corso del 2013, anche la partecipazione a incontri ed eventi di natura italica di elaborazione di contributi intellettuali su temi specifici legati alla civilizzazione italica per eventi e pubblicazioni di carattere accademico e scientifico. In

modo particolare, il presidente Piero Bassetti ha partecipato, tramite video messaggio, all'**Assemblea annuale di ISSNAF, Italian Scholars and Scientists of North America Foundation**, tenutasi a **Washington il 28 ottobre 2013**. Per l'animazione del dibattito i promotori dell'evento hanno fatto sapere che è stato particolarmente significativo l'invio del Manifesto dei Glocalisti di Globus et Locus.

Per quanto riguarda lo studio e il lavoro progettuale sulle nuove forme di statualità e di cittadinanza del mondo glocal, con un focus particolare sulla **problematica delle nuove mobilità e dei G2**, Globus et Locus nel corso del 2013 ha proseguito la collaborazione e i contatti con realtà che si occupano di questi temi, quali la Fondazione Ethnoland, *Vita*, ecc. Si segnala in merito la collaborazione di Globus et Locus all'ideazione ed elaborazione di un lavoro di Otto Bitjoka, presidente della Fondazione Ethnoland, sui temi della nuova idea di cittadinanza.

Lo studio delle nuove mobilità del mondo glocal: Il Centro Altreitalie di Globus et Locus

All'interno del discorso sull'ispessimento del pensiero sull'italicità, un asset di rilievo è costituito dal suo **Centro Altreitalie**. Nel 2013, si è consolidata l'alleanza istituzionale e strategica con il Centro, attraverso lo sviluppo di iniziative legate all'approfondimento del fenomeno delle nuove mobilità e delle migrazioni italiane nel mondo. In particolare, si segnala che nel 2013 è proseguita l'attività, attualmente in fase conclusiva, di realizzazione della ricerca messa a punto dal Centro Altreitalie e da Globus et Locus sul tema delle **"Migrazioni contemporanee e nuove mobilità dall'Italia (con focus sul nord ovest)"**. Il progetto è finalizzato a studiare le evoluzioni della mobilità dei giovani italiani nel mondo e può costituire un interessante paradigma per l'analisi delle risorse e delle opportunità legate ai fenomeni delle nuove mobilità e delle ricadute sul territorio di provenienza.

I primi risultati della ricerca sono stati presentati dal Centro Altreitalie in diverse occasioni, quali il Convegno, **"Nuove mobilità o nuove migrazioni italiane?"**, tenutosi il 28 novembre 2013 a Barcellona, in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Barcellona.

Si segnala inoltre la partecipazione della direttrice del Centro, Maddalena Tirabassi, a diversi convegni sul tema delle nuove mobilità (si ricorda la AEMI conference “**Where we belong – borders, ethnicity and identity**” svoltasi il 2-6 ottobre 2013 a Karlstad).

Il rapporto con i media italici

L’obiettivo di stimolare l’aggregazione degli italici in rete necessita, a nostro avviso, della creazione di canali privilegiati di comunicazione, canali che siano soprattutto digitali, funzionali agli interessi specifici degli italici e sempre più indipendenti dalla loro ubicazione territoriale. Nella consapevolezza del ruolo dei “media” nei processi di aggregazione comunitaria italica, Globus et Locus, nel corso del 2013, **ha sviluppato sinergie con diversi media ed editori**, in Italia e nel mondo.

Il lavoro con la rete camerale e con la business community italica

Nell’ultimo anno, e sempre nell’ambito del lavoro di aggregazione culturale e prepolitica promosso dal Progetto italici, è proseguito il lavoro a sostegno dello sviluppo di una rete di camere italiane, favorendo le attività di contatto e di mediazione fra i vari interlocutori interessati e che percepiscono nell’italicità la cornice concettuale di riferimento. Molto importante è stata la partecipazione del presidente Piero Bassetti alla **XXII convention mondiale di Assocamerestero**, il 10 novembre 2013 a Monza. In quell’occasione, il presidente, in qualità di membro dell’**Advisory Board** di Assocamerestero, ha tenuto un intervento sul ruolo delle Camere di commercio italiane nel mondo glocal e della crescente importanza della presa di consapevolezza, da parte delle camere stesse, di presentarsi nel mondo come “italiche”.

Rilevante, in questo senso, è stato il lavoro di **contatto e sensibilizzazione culturale** nei confronti di alcune delle principali camere di commercio italiane all’estero sul tema dell’italicità, lavoro che ha portato a una loro espressa apertura nei confronti di questa tematica. In particolare, va segnalato il rapporto tra Globus et Locus e la **Camera Belgo Italiana**, che si è configurato in maniera positiva e continuativa. Inoltre, molto fertili si sono rivelati i rapporti con Claudio Bozzo, presidente della **Camera di Commercio di New York**, con il quale è stata condivisa la possibilità di collaborare sul **progetto YEX**,

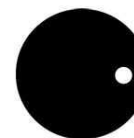
iniziativa promossa dalla Camera di New York e che vede coinvolte diverse centinaia di giovani al di sotto dei 35 anni della “greater New York area”, con l’obiettivo di favorire la mobilità dei giovani italici di talento.

L’opportunità di favorire la creazione e lo sviluppo di una **rete di camere italiche** si tradurrà, nel corso del 2014, nell’impegno a proseguire con le attività di contatto e di mediazione fra i vari interlocutori interessati a questo progetto.

Sul piano dell’aggregazione della business community italiana nel mondo, Globus et Locus si è concentrata sullo sviluppo di diverse iniziative per stimolare e realizzare opportunità di convergenza e comunicazione delle comunità italiane che condividono funzioni e interessi. In particolare, si segnala la collaborazione con Alfredo D’Ambrosio, vice presidente della Camera di Commercio di Caracas, che sta realizzando una piattaforma online dedicata all’aggregazione degli italiani del mondo (“Italicos.com”).

Sistemi di alleanze e network del Progetto Italici

Oltre al lavoro di ispessimento culturale, si attribuisce una crescente importanza al fatto di avere a disposizione una **strategia di animazione e di rete**, finalizzata ad ampliare la rete di soggetti interessati a sviluppare in prima persona il discorso sull’italicità. A questo fine, molto lavoro è stato e sarà dedicato agli intrecci e alle reti che interconnettono le comunità locali di origine degli italiani all’estero. Globus et Locus considera di grande rilevanza il **rapporto con la realtà svizzera**, per sua natura intrinsecamente glocal e quindi sensibile al tema dell’italicità, e per questo particolare attenzione è stata posta alle forme di associazionismo di matrice italiana transnazionale, come quella ticinese, attraverso la collaborazione con la Città di Lugano, l’Università della Svizzera Italiana e soggetti come Coscienza Svizzera. Nel maggio 2014, Globus et Locus parteciperà a un importante convegno promosso a Basilea da importanti enti e istituzioni svizzere, sul tema del ruolo dell’italiano in Svizzera e nel mondo. Globus et Locus metterà in rilievo, per le community del mondo glocal e in particolare per gli italiani, la centralità dei linguaggi e non solo delle lingue.

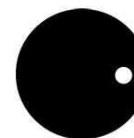


RAPPRESENTAZIONE E COMUNICAZIONE

Nel nuovo contesto globale, che ci pone di fronte a **modalità comunicazionali e a contenuti diversi dal passato** e che hanno bisogno di essere espressi attraverso **categorie concettuali e medium nuovi**, il sito e la dimensione del web rivestono una importanza strategica crescente. Sin dai primi anni della sua attività, Globus et Locus ha individuato quale strumento principale per la rappresentazione delle proprie attività il sito, che in questi ultimi anni ha accresciuto la propria funzione di **spazio d'informazione/agggregazione aperto a vari interlocutori**, soci di Globus et Locus, policy makers, centri di ricerca, giornalisti, accademici e singoli, in tutto il mondo. Il sito, pur nella sua complessità strutturale – esso infatti si presenta come un contenitore molto ricco di materiali e accessibile a più livelli di lettura – viene sempre più percepito come un canale efficace per far conoscere la natura e le finalità dell'Associazione e come un locus aggiornato sulle problematiche del mondo globale.

Oltre alle attività di animazione del sito, l'Associazione realizza bimestralmente una **Newsletter**, che propone un editoriale tematico, interviste a intellettuali e personalità, le news sulle attività dell'Associazione o di altri soggetti ritenuti di interesse, avvalendosi anche di collaboratori qualificati. Per quanto riguarda il 2013, i numeri usciti sono 7. La Newsletter viene inviata a un indirizzario tenuto costantemente aggiornato e che oggi supera i 2.000 contatti (nel 2013 i nuovi iscritti sono circa 150).

Pur mantenendo una veste istituzionale, il sito di Globus et Locus svolge anche un'importante funzione di aggregazione, in particolare per quanto riguarda il filone dei nuovi demoisti e il progetto italcisti, attraverso la community **"Italicity"** su **Facebook**, una pagina finalizzata a stimolare l'aggregazione dei 250 milioni di italcisti in rete. La pagina della community, online ormai da circa 2 anni, ha raccolto numerose adesioni, fra singoli e organizzazioni di tutto il mondo e continua a crescere anche in maniera bottom up. A questo proposito, nel corso del 2013 si è lavorato molto nella direzione di creare sinergie e occasioni di collaborazione con professionisti della comunicazione, al fine di raccogliere spunti e elementi di riflessione sulle tematiche dei new media e



del social networking. In tale quadro, si inserisce la **collaborazione** avviata con **“Meet the Media Guru”**, iniziativa promossa da Maria Grazia Mattei, con la quale si sono svolti diversi incontri che hanno portato, fra le altre cose, alla collaborazione per la realizzazione dell’evento di Meet the Media Guru con Z. Bauman, il 9 ottobre 2013.

Per il 2014, sono previste altre attività finalizzate ad accrescere il posizionamento del sito e la sua ulteriore crescita in una logica social oriented, soprattutto per la versione in lingua inglese.

A parte le attività prettamente legate alla comunicazione online, vanno segnalate le numerose interviste e partecipazioni di Globus et Locus a eventi e convegni sui temi di maggiore attualità, quali le problematiche della smart city, di Expo, e dell’evoluzione degli scenari nell’area metropolitana milanese e non solo. A titolo di esempio, si segnala la partecipazione a diversi incontri promossi dalla Fondazione Corriere della Sera, Altagamma, Innovation Eye, TWG Consulting, ecc.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL’ASSOCIAZIONE

Nonostante la difficile congiuntura, nell’attuazione delle attività sopramenzionate, l’Associazione nel 2013 è riuscita a registrare un avanzo di gestione, riportando così in positivo il patrimonio netto. L’organico di Globus et Locus è rimasto costante, salvo il mutamento di regime contrattuale per un dipendente del Centro Altreitalie. L’intento per il 2014 è quello di consolidare le attività continuando a mantenere fisso l’organico e contando, per la realizzazione degli obiettivi, su alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività.